



## La “torre” della ricerca: scommessa da vincere.

Il Consorzio Zona Industriale e Porto Fluviale di Padova ( ZIP) presenta un progetto, con carattere di necessità e urgenza, di edificazione della Torre della Ricerca nell’attuale area CNR attraverso un’opera di cartolarizzazione dell’attuale sito in zona industriale sud.

CGIL CISL UIL, vogliono esprimere sullo studio di fattibilità, in attesa, di conoscere il progetto particolareggiato, le seguenti elementari considerazioni di base della comune riflessione in corso con gli enti istituzionali, economici, sociali della città.

### Premessa

Ogni iniziativa edilizia ed urbanistica deve essere accompagnata da una reale integrazione della nuova struttura nel tessuto urbano, attraverso una accurata valutazione delle esigenze di mobilità e sostenibilità.

Valutazione che non puntino solo sull’utilizzo del mezzo privato ma anche sull’istituzione di un servizio di trasporto pubblico collettivo frequente, puntuale e rapido, e su una rete di percorsi ciclabili che valorizzi il tessuto territoriale esistente.

Queste considerazioni sono importanti per un sito dedicato alla ricerca, sul quale insistono soggetti di varia natura, anche sprovvisti di auto propria ( es. gli studenti universitari, dei quali in un centro di ricerca, è previsto un flusso continuo e copioso).

### La situazione dell’attuale sito

L’area del Consiglio Nazionale Ricerche a Padova insiste su 17 ettari di terreno, dispone di sei istituti di ricerca costruiti nel 1975/76, di 250 dipendenti.

La situazione del CNR di padova è attualmente critica sotto parecchi punti di vista quali:

- Le palazzine sono state costruite con una concezione superata in ordine ad efficienza, risparmio energetico, soluzioni modulari. Ciò comporta costi sostenuti di manutenzioni ordinarie e straordinarie.
- L’età media del personale dipendente risulta in continuo aumento. Per molti anni non si è assunta alcuna unità, con la conseguenza di probabile perdita di patrimonio umano e professionale e rischio di collasso del sistema. Il continuo valzer di contrattisti, borsisti, studenti ha nei fatti determinato l’aumento di una condizione generale di precarietà della stessa ricerca. La perdita dei cervelli e dei talenti del sistema Italia è il risultato di questa grave miopia politica.
- La situazione economica dei fondi per la ricerca ha pesato sulla stessa attività ordinaria del CNR, stretto tra le continue esigenze di far quadrare i conti e l’incerta prospettiva del sistema stesso.

**Per il CNR l’operazione non può tradursi esclusivamente in un trasferimento da strutture ormai fatiscenti a laboratori più confortevoli ma deve essere un’occasione di crescita, affiancando alle attuali ricerche nazionali ed internazionali, una maggiore attenzione a ricerche a ricaduta regionale e locale ( industriale, ambientale, ecc.).**

### Il Progetto per Padova

L’idea di far funzionare un logo “ Padova città della scienza e della tecnica” è senza alcun dubbio affascinante e senz’altro accattivante.

Per fare ciò è indispensabile che immediatamente si lavori più sui contenuti che sul contenitore. Abbiamo sentito una grande mole di discussione su metri quadri da suddividere, sul numero di piani da erigere, sulle dimensioni dell’investimento, ma insufficiente attenzione su progetti a largo respiro.

Da parte nostra è invece necessario partire dalla bontà del progetto di produzione scientifica e di matrice delle ricerche.

**Pensiamo non ci sia un prima e un dopo ma che contestualmente sia indispensabile presentare l'intero progetto perché l'esame sia completo. E' necessario infine che le informazioni e decisioni siano largamente diffuse in tempi celeri.**

### **Le risorse**

La Torre della Ricerca, secondo le valutazioni del Presidente della Zona industriale di Padova, richiede un investimento strutturale di almeno 200 milioni di euro.

La cartolarizzazione dell'area potrebbe assicurare una prima parzialissima risposta. Non è accettabile che la cartolarizzazione sia l'unica risposta perché si tratterebbe dell'ennesima speculazione delle aree a danno della collettività e della sostenibilità ambientale. Ciò significa che il logo proposto "Padova città della scienza e della tecnica" assume un significato pregnante attraverso programmi e obiettivi specifici e non sia invece una mera etichetta che maschera un trasferimento di alcune sedi di ricerca da immobili pubblici a privati.

Bisogna quindi che il piano economico finanziario sia costruito contestualmente al progetto di ricerca rendendo esplicito il patto sociale tra enti pubblici e tra questi e l'apporto indispensabile di risorse private o di terzi (fondi europei, distretti industriali, ecc.).

**Bisogna che siano chiari percorsi, vantaggi e obiettivi pubblici e privati garantendo la necessaria trasparenza economica e la finalità di tutta l'operazione.**

### **Le sinergie possibili ed auspicabili**

La sola costruzione della "torre" non garantisce tutta una serie di opportunità che le scriventi OO.SS. ritengono doversi perseguire nell'ambito di questo progetto.

Le elenchiamo quali condizioni di sinergie:

- Gli enti pubblici di ricerca e l'Università hanno operato negli anni per compartimenti stagni e con molta autoreferenzialità. Riuscire ad aprire una fase nuova in cui sia gli Enti di ricerca sia gli altri soggetti interessati ad uno sviluppo scientifico e tecnologico si intreccino in un confronto aperto è un grande risultato, in un contesto di sviluppo culturale generale. Insomma rapporti più strutturati e organici e maggiore qualificazione qualitativa e quantitativa della ricerca e innovazione prodotta in città.
- I soggetti che operano nel settore ricerca devono interagire tra loro evitando la confusione tipica dello spontaneismo e la sovrapposizione tra più soggetti. Un patto per la ricerca che bandisca le indolenze e promuova saperi tra Cnr, Università, Azienda ospedaliera di Padova, Parco Galileo, Acegas/Aps, Aziende private diventerebbe una razionale programmazione e integrazione che indurrebbe anche altri atteggiamenti culturali e politici positivi in città.
- Il potenziamento della ricerca con nuove strutture e speriamo risorse, può stimolare alcuni fattori indigeni di superamento dello status quo quali l'eccessivo nanismo delle nostre imprese, la scarsa abitudine dell'industria veneta a introitare e finanziare innovazione e ricerca, il consolidamento del reciproco aiuto nel contesto territoriale fatto dalla consorziazione sociale e dallo sviluppo delle filiere produttive d'eccellenza nel contesto ZIP e provinciale, l'incubatoio di nuove attività produttive e di produzione di ricchezza.
- Sperimentare il risparmio di risorse ambientali, sociali, economiche già nella fase della progettazione della "torre", adottando soluzioni di risparmio energetico, uso di biomateriali ad alta efficienza, ecc., fattori questi che promuovano essi stessi cultura e ricerca.

**Bisogna che il progetto renda esplicito il patto delle sinergie tra lo Stato, Regione, Provincia, Comune, CNR e Università e le associazioni economiche e i singoli privati coinvolti a vario titolo nell'operazione.**

### **La ricerca**

Il patto tra gli enti deve assumere contenuti e durata che renda stabile e sicuro il lavoro dei giovani ricercatori. Il più grande e utile investimento è quello sulla straordinaria risorsa della ricerca: la persona.

Vogliamo sperare che la prospettiva garantisca un futuro di lavoro qualificato alla gioventù che esce dalle nostre Università ed è oggi costretta o a un lungo periodo di precariato o all'emigrazione verso altri paesi per le ristrettezze generali dell'Italia.

I settori su cui sviluppare la ricerca devono tenere in debito conto lo scenario europeo e mondiale evitando inutili duplicità, aumentando lo stimolo e la passione alla crescita qualitativa dei saperi e delle applicazioni, coniugando ricerca finalizzata alle legittime attese e speranze dei molteplici interessi in campo.

CGIL CISL UIL ritengono che ambiti e tematiche di ricerca devono essere integrati, in modo da mantenere e valorizzare le presenze di eccellenza esistenti, ponendosi l'obiettivo di ulteriori sviluppi produttivi determinati dalla conoscenza.

Non ci convincono soluzioni meramente applicative e vincolistiche ( "quello che serve alla mia azienda magari gratis e ancor meglio con la dote sopra!").

I progetti devono poi essere essi stessi moltiplicatori di interessi a largo spettro e capaci di attrarre i finanziamenti pubblici e privati sia istituzionali sia finalizzati, soluzioni per nuove o consolidate partnership europee.

**Per esprimere un giudizio di merito aspettiamo che il Progetto sia completo di tutto il corollario di contenuti richiesti e sollecitati con il presente contributo formale.**

La Segreteria CGIL CISL UIL di Padova

Padova li, 27 novembre 2006.

D:\2006\FLC PD\CNR\Torre della ricerca - ZIP - nota 22.11.06.doc

<b>CGIL</b>	Via Longhin 117/121 35129 Padova Tel. 049 8944211 fax 049 8944213	e-mail padova@mail.cgil.it
<b>CISL</b>	Via del Carmine 3 35137 Padova Tel 049 8220611 fax 049 8220600	e-mail ust.padova@cisl.it
<b>UIL</b>	Piazza De Gasperi 32 35100 Padova Tel. 049 655266 fax 049 655298	e-mail cspadova@uil.it